

ITA



Proposte finali

dell'Assemblea della Gioventù
Scolastica **all'insieme delle
Scuole Pie**



Piarist Synod

—www.piaristsynod.org—



PiaristSynod & CalasanzMovement

piaristsynod@scolopi.net

www.piaristsynod.org

f _ Piarist Synod

t _ @piaristsynod

i _ @piaristsynod



Nelle reti social e nella pagina web www.piaristsynod.org, è possibile constatare la mobilitazione avvenuta in tutto l'Ordine ed è possibile consultare i documenti elaborati.



PROPOSTE FINALI DELL'ASSEMBLEA DELLA GIOVENTÙ SCOLOPICA ALL'INSIEME DELLE SCUOLE PIE

- 03** 1. IL MOVIMENTO CALASANZIO
- 04** 2. LA RELAZIONE CON DIO
- 04** 3. LE FORME DI ANNUNCIO DEL VANGELO
- 05** 4. LA NOSTRA PROPOSTA PREFERENZIALE PER I POVERI: VOLONTARIATO
- 05** 5. DISCERNIMENTO VOCAZIONALE E CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA
- 06** 6. L'ACCOMPAGNAMENTO
- 07** 7. COMUNICAZIONE, RETI E GIOVANI
- 08** 8. EDUCAZIONE NON FORMALE



Cari giovani fratelli, fratelli della Fraternità delle Scuole Pie e religiosi scolopi, Vi presentiamo le proposte che vogliamo offrire all'insieme delle Scuole Pie. Le includiamo in otto grandi aree della vita e della missione dell'Ordine. Siamo grati per la fiducia riposta in noi e ci impegniamo a portarle avanti.



1. Il Movimento Calasanzio

- » Proponiamo all'équipe generale del Movimento Calasanzio di individuare le chiavi per la formazione di leader, catechisti e accompagnatori, affinché ogni Demarcazione possa redigere un Piano formativo che sviluppi queste chiavi.
- » Proponiamo ai responsabili di ogni Demarcazione di sviluppare un piano per strutturare il Movimento Calasanzio in modo da renderlo continuo, attraente, da realizzare l'anno prossimo.
- » Proponiamo all'Equipe Generale e al Responsabile del Movimento Calasanzio di ogni Demarcazione di generare una rete più solida di scambio di esperienze, per esempio volontariato a livello nazionale e internazionale. Come anche di generare connessione attraverso i social network in modo stabile e continuo.
- » Proponiamo ad ogni responsabile del Movimento Calasanzio, così come ai giovani educatori, di assicurare la centralità di Cristo nel loro sviluppo. Come anche di stabilire quale pilastro fondamentale l'apprendimento e l'esperienza della prehieria.
- » Proponiamo alle Demarcazioni e ai responsabili delle comunità educative di sviluppare piani di sensibilizzazione rivolti agli insegnanti che assicurino la comprensione dell'importanza identitaria del Movimento Calasanzio in ciascuno dei centri educativi.



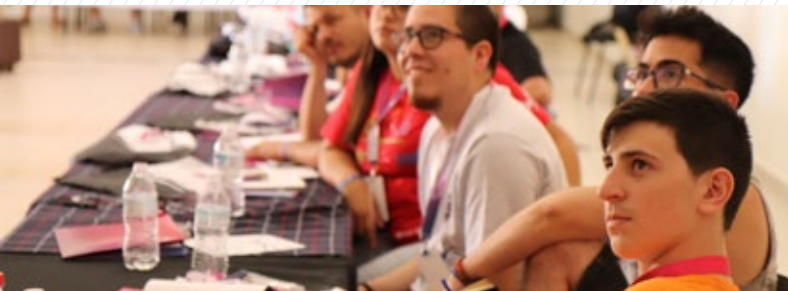
2. La relazione con Dio (preghiera, vita di fede, sacramenti, etc.)

- » Proponiamo che i catechisti, gli accompagnatori e gli scolopi siano uomini e donne di preghiera e la vivano profondamente.
- » Proponiamo che i catechisti, gli accompagnatori e gli scolopi insegnino alla gente a pregare in modi diversi, in modo creativo e si impegnino ad innovare, includendo nuove risorse come la musica e la danza, rompendo i modelli tradizionali e dando ai giovani la libertà di approfondire la propria esperienza di preghiera.
- » Proponiamo che i catechisti, gli accompagnatori e gli scolopi siano disposti a realizzare laboratori di formazione esperienziale sulla Parola di Dio, rivolti ai giovani affinché sappiano approfondirla e comprenderne il significato, spiegarla e far conoscere l'obiettivo e l'importanza della preghiera.



3. Le forme di annuncio del Vangelo

- » Proponiamo ai responsabili della pastorale e ai responsabili del Movimento Casalanzio di rendere più preciso il messaggio da annunciare e di rafforzare l'annuncio del Kerigma che muove e cambia il cuore dei giovani. Molti contenuti non sempre toccano la vita dei giovani e noi dovremmo cercare di cambiare le cose.
- » I responsabili dei gruppi e delle province dovrebbero preoccuparsi di generare un senso di appartenenza scolopica nei giovani e per questo dovrebbero cercare modi per accedere e condividere progetti con altre Demarcazioni, utilizzando mezzi efficaci, così come le reti sociali.
- » Gli scolopi dovrebbero sviluppare attività eucaristiche e pastorali per i giovani preparati con il sostegno e l'opinione di altri giovani. Questo significa fare in modo che ci siano dinamiche attraenti e nuove risorse per facilitare la diffusione della Parola di Dio e per mantenere l'interesse dei giovani.
- » I giovani e gli scolopi dovrebbero invitare altri giovani che non sono vicini alla Chiesa in modo amichevole, e con particolare attenzione personale per ciascuno di loro, ispirare fiducia, avvicinare il giovane come amico prima di essere una guida. Nei diversi forum di gioventù scolopica dovremo pensare come concretizzare questa azione.
- » I leader, religiosi, catechisti, siano uomini e donne di preghiera in modo da vivere la missione e insegnare a pregare, testimoni del tesoro che offrono.



4. La nostra proposta preferenziale per i poveri: volontariato

- » I sacerdoti scolopi devono conformare la loro vita al messaggio evangelico con l'obiettivo di essere nuovi Calasanzio (con particolare attenzione alla povertà).
- » L'Ordine deve creare un gruppo di volontari affinché ognuno possa servire, in base alle proprie doti, le necessità della comunità. E' necessaria anche una precedente formazione del volontario e, naturalmente, un accompagnamento durante il processo.
- » A partire dalle diverse Demarcazioni, deve essere preso in considerazione il criterio della povertà, per l'avvio di nuovi lavori o per la definizione di nuovi progetti.



5. Discernimento vocazionale e capacità di accoglienza

- » Ai Provinciali sia affidato il compito di formare un'équipe di pastorale vocazionale in cui siano presenti non solo religiosi, ma anche laici, incaricati di creare e condividere un progetto e materiali più pertinenti alla loro Demarcazione (per tutte le età).
- » Chiediamo ai Provinciali e alle équipe di pastorale vocazionale di ogni Demarcazione di assicurare che in tutte le loro opere (scuole, parrocchie, case, ecc.) siano costituite delle équipe per promuovere la vocazione fin dalla più tenera età e per accompagnare questo processo nelle diverse fasi della vita.
- » Chiediamo alle équipe della Pastorale Vocazionale di creare e promuovere un gruppo di discernimento vocazionale (laici) per giovani, single, famiglie, coppie sposate e anziani vicini alle comunità scolopiche.
- » Chiediamo all'équipe della pastorale vocazionale di fare in modo che ci sia un uguale discernimento delle vocazioni (alla vita religiosa) tra uomini e donne. Per dirlo più chiaramente: per esempio, se c'è una riunione all'anno per soli uomini, si tenga contemporaneamente una riunione per le donne.



6. L'accompagnamento

- » Chiediamo alle Congregazioni Demarcazionali di concretare i programmi sistematizzati quale strumento di formazione rivolto agli accompagnatori (Fraternità, religiosi, insegnanti, pastori, etc.) secondo le necessità di ogni provincia.
- » Chiediamo alle Congregazioni Demarcazionali di organizzare in modo concreto incontri annuali per gli agenti coinvolti nelle diverse opere che compongono la demarcazione (Pastorale, famiglie, insegnanti, catechisti, Movimento Calasanzio, ecc...) con l'obiettivo di condividere e mettere in comune i processi di accompagnamento e i processi di formazione.
- » Tutte le opere di tutte le Demarcazioni Scolopiche abbiano spazi per condividere, interagire e formare più persone della fraternità e altre forme di vincolo scolopico per fornire questo servizio con maggiore costanza e a più persone.
- » I team competenti di ogni Demarcazione offrano ai giovani e alle loro famiglie un accompagnamento di gruppo e individuale, con team interdisciplinari per garantire un processo integrato.





7. Comunicazione, reti e giovani

- » Riteniamo che il Movimento Calasanzio sia la linea dell'Ordine per operare nella fede dei giovani. Siamo consapevoli dell'esistenza di reti sociali incentrate sul Movimento Calasanzio e proponiamo che l'Ordine dia vita a questa pagina e alle sue reti sociali. Proponiamo che sia diretto da giovani con una formazione precedente, per questo proponiamo la creazione di un comitato dipendente dall'équipe generale del Movimento Calasanzio, per poter dare visibilità a tutti i progetti giovanili che realizziamo nelle nostre Demarcazioni.
- » Questa équipe di comunicazione giovanile elaborerà un documento in cui saranno stabiliti gli obiettivi e le linee da seguire per un'efficace comunicazione della pastorale giovanile. Comprenderà loghi, strategie che siano unificati per tutte le Demarcazioni... per una buona comunicazione.
- » Crediamo sia importante tenere conto dei talenti dei giovani nella gestione dei social network e approfittarne per tenersi aggiornati, per condividere idee tra i gruppi di tutte le Demarcazioni scolopiche, per diffondere il Vangelo e per chiamare altri giovani a vivere esperienze dove trovare Dio e se stessi. Per questo proponiamo la formazione di questi giovani con talento e impegno nelle diverse Demarcazioni. E la creazione di un gruppo di comunicazione in ogni Demarcazione che possa formare quel talento di giovani capaci e impegnati, in modo tale da ottimizzare tutte le risorse che abbiamo già attive.
- » Proponiamo che @ciudadjedha sia una rete a disposizione di tutto l'Ordine, per questo verrà creato un team di gestione in cui ogni Demarcazione, tenendo conto dei punti comuni di questa iniziativa e mantenendo il suo logo, condividerà diverse pubblicazioni in un Instagram creato per ogni Demarcazione e con la partecipazione dei giovani in ogni pubblicazione specifica per ogni provincia.
- » Chiediamo all'Ordine la creazione di una piattaforma digitale interattiva ed educativa per ogni provincia, destinata ai bambini, dove possono accedere a compiti di educazione alla fede e dove sono esposte le informazioni del Movimento Calasanzio e tutto ciò che riguarda l'Ordine, così come la programmazione delle diverse attività.



Iniziative giovanili nella Rete. 'Ciudad Jedha' è un'iniziativa giovane di dialogo con altri giovani che parte dalla rete sociale instagram.



8. Educazione non formale

- » Cercare di conoscere in ogni Demarcazione i bisogni dell'educazione non formale che dovrebbero essere incorporati nelle proposte educative della Demarcazione e dell'Ordine.
- » Valorizzare la capacità di trasformazione sociale delle nostre opere - in relazione all'Equipe Generale di Educazione Non-Formale.
- » Creare, da parte dell'Ordine e le Demarcazioni centri di formazione professionale, come per esempio istituti commerciali, per garantire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro.
- » Formare in ogni demarcazione una commissione o un'équipe di Educazione Non-Formale che accumula conoscenze, attività concrete ed esperienze significative affinché siano condivise con tutto l'Ordine, specialmente con l'équipe generale di Educazione Non-Formale.
- » Occuparci del rapporto tra i progetti NFE e il Movimento Calasanzio, così come di altre aree della missione scolopica. Promuovere il volontariato e l'impegno sociale del nostro Movimento Calasanzio nelle nostre opere di Educazione Non-Formale.
- » Rafforzare e crescere nei diversi modi di svolgere le attività dell'ENF attraverso la musica, la poesia, la danza e altri tipi di arte, in modo che i giovani possano imparare ad usare i loro doni in modi diversi per glorificare Dio.
- » Promuovere e garantire proposte di educazione emotiva e intelligenze multiple nei processi educativi.